

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 93 (2024)  
**Heft:** 4

**Artikel:** Nuova luce sulle origini dell'Hotel Bernina di Samedan : "Opera mia che riuscì magnificamente"  
**Autor:** Semadeni, Silva  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1084204>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 15.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

SILVA SEMADENI

## Nuova luce sulle origini dell'Hotel Bernina di Samedan: «Opera mia che riuscì magnificamente»

Chi è l'architetto di uno dei primi rappresentativi alberghi a vocazione turistica dell'Engadina Alta, dell'Hotel Bernina di Samedan, costruito già negli anni 1864-1866? Si tratta di un imponente edificio classicistico con due ali simmetriche e una spettacolare grande sala con vista sul panorama alpino. L'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS) lo definisce di grande importanza architettonico-urbanistica.<sup>1</sup>



*Samedan. Hotel Bernina con una piccola parte della grande sala (a sinistra, sul retro), ca.1866. Acquaforte di Johann Heinrich Müller (1825-1894)*

<sup>1</sup> Descrizione solo in tedesco: «Hoher Stellenwert des Hotels Bernina sowohl aufgrund seiner Front- als auch seiner Rückansicht. Hoher Stellenwert der Frontfassade als Überleitung vom dicht bebauten Plazzet in die lockere Hauptstrassenbebauung und für die Ortsansicht wegen der prägenden Rückseite. Hoher Stellenwert auch in der Geschichte des Orts als erster luxuriöser Tourismusbau sowie als einziges Grosshotel Samedans aus dem 19. Jahrhundert», <https://gisos.bak.admin.ch/sites/2195> >Übergeordneter Ortsbildteil Nr. 16 (consultato l'ultima volta l'8.04.2025).



Samedan. Hotel Bernina, ca.1866 (particolare dell'ingresso). Fonte: Album "Giovanni Sottovia", Proprietà privata Peter Fanconi, Poschiavo

Vari esperti avanzano l'ipotesi che sia un'opera dell'architetto Johann Jakob Breitingger (1814-1880) di Zurigo, come si legge nel suo necrologio.<sup>2</sup> È quanto riporta per il 150° della nascita di Breitingger anche la «Neue Zürcher Zeitung» (NZZ).<sup>3</sup> Così si esprimono pure Dolf Kaiser (1928-2017) e Valentin Candrian (1890-1953) nell'opuscolo per il 100° anniversario dell'Albergo Bernina.<sup>4</sup> Lo stesso architetto viene proposto quale autore del progetto anche da Robert Obrist (1937-2018), poi da Isabelle Rucki (1955-2012) e da Roland Flückiger (\*1953) nelle loro pubblicazioni ormai standard.<sup>5</sup>

<sup>2</sup> Necrologio in «Die Eisenbahn», 15 maggio 1880.

<sup>3</sup> HANSPETER REBSAMEN, *Der Erbauer der Grossmünsterkapelle und sein Oeuvre – Zu Johann Jakob Breitingers 150. Geburtstag*, in «Neue Zürcher Zeitung», 21 settembre 1964.

<sup>4</sup> DOLF KAISER – VALI CANDRIAN, *100 Jahre Hotel Bernina Samedan*, s.e., Samedan 1965, p. 4.

<sup>5</sup> ROBERT OBRIST – DIEGO GIOVANOLI – SILVA SEMADENI, *Costruire 1830-1980 – Engadina, Val Müstair, Valle di Poschiavo e Bregaglia*, Werk Verlag, Zurigo 1986, p. 79; ISABELLE RUCKI, *Das Hotel in den Alpen. Die Geschichte der Oberengadiner Hotelarchitektur ab 1860*, Hier und Jetzt Verlag, Zurigo 2012, pp.108, 276; ROLAND FLÜCKIGER, *Hotelpaläste, zwischen Traum und Wirklichkeit. Schweizer Tourismus und Hotelbau 1830-1920*, Hier und Jetzt Verlag, Zurigo 2003, pp. 177, 185, 190.



*Samedan. Hotel Bernina, ca. 1866. Fonte: Album "Giovanni Sottovia", Proprietà privata Peter Fanconi, Poschiavo*

Il lascito di Johann Jakob Breitingen, conservato nell'Archivio della città di Zurigo, non contiene tuttavia né piani né documenti riguardanti l'Hotel Bernina di Samedan.<sup>6</sup> Poco chiara è inoltre la classificazione delle planimetrie raccolte nel lascito dei Fratelli Ragaz dall'Archivio di Stato di Coira, riguardanti solo il secondo piano dell'Albergo, le travature del sottotetto e i dettagli delle finestre, con annotazioni in tedesco, e ivi attribuite a Breitingen. Non sono firmate e nemmeno datate. È lecita la domanda se non furono disegnate anche queste dai Fratelli Ragaz in vista dell'innalzamento dell'edificio nel 1903/1904.

Non si possono comunque attribuire con sicurezza all'architetto zurighese.<sup>7</sup> Finora non sono comparse fonti univoche a comprovare la tesi considerata dai vari esperti. Il ruolo dell'architetto Breitingen rimane incerto.

Non risulta credibile neppure l'ipotesi, riportata più tardi dal «Fögl d'Engiadina» e ripresa da Roland Flückiger, che il maggiore dei Fratelli Ragaz, Jakob Ragaz (1846-1922), fosse giunto in Engadina ventenne nel 1866 per ultimare la costruzione dell'Hotel Bernina.<sup>8</sup>

Mancano le prove pure per questa supposizione. È documentato sì che i fratelli Ragaz si sono occupati dell'Albergo Bernina, ma i loro lavori riguardano successivi ampliamenti, come quello del 1903/1904. Quale architetto dell'Albergo, Jakob Ragaz difficilmente può essere preso in considerazione, poiché nel 1866 l'Albergo era già costruito, come dimostra l'apertura del caffè già nel novembre 1865 e lo spettacolo teatrale eseguito nella sala nel febbraio del 1866.<sup>9</sup>

«Opera mia che riuscì magnificamente» scrive invece di propria mano, a matita, su una delle prime fotografie dell'Albergo Bernina, l'architetto di origini vicentine Giovanni Sottovia (1827-1892).

La dedica è rivolta all'«amico C. Negrin» di Vicenza. Il noto architetto eclettico Antonio Caregaro Negrin (1821-1898) fu il maestro del giovane Sottovia nella città natale.<sup>10</sup> L'apprendista di una volta gli invia una prova di uno dei suoi più importanti lavori realizzati all'estero. Così lo scatto dei fotografi Johann e Daniel Josty (St. Moritz) con la dedica di

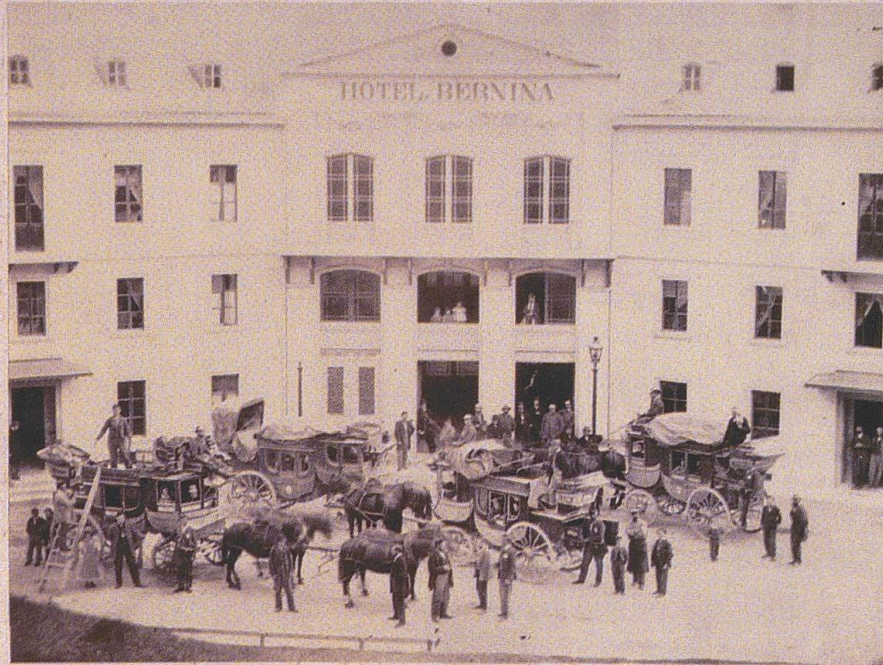
<sup>6</sup> Archivio Città di Zurigo, Lascito architetto J. J. Breitingen.

<sup>7</sup> Archivio di Stato dei Grigioni, Coira, Lascito Fratelli Ragaz, XXI br, Mappa 5.

<sup>8</sup> Se ne parla nel necrologio di Jakob Ragaz da parte del cronista del «Fögl d'Engiadina», 6 giugno 1922, poi in R. FLÜCKIGER, *Hotelpaläste*, cit., p. 190.

<sup>9</sup> «Fögl d'Engiadina», 25 novembre 1865 e 17 febbraio 1866.

<sup>10</sup> SILVA SEMADENI – RUEDI BRUDERER, *Giovanni Sottovia, l'architetto*, in ISABELLE RUCKI – STEFAN KELLER (a cura di), *Hotel Bregaglia. Storia e vita di un albergo*, Edizioni Casagrande, Bellinzona 2009, pp. 61-78. Per il maestro di Sottovia si veda BERNARDETTA RICATTI, *Antonio Caregaro Negrin – Un architetto tra eclettismo e liberty*, Centro grafico editoriale, Padova 1980.



*Samedan - opera mia che riuscì  
magnificamente -*

JONTY'S  
REPRODUCTION  
S. MORITZ

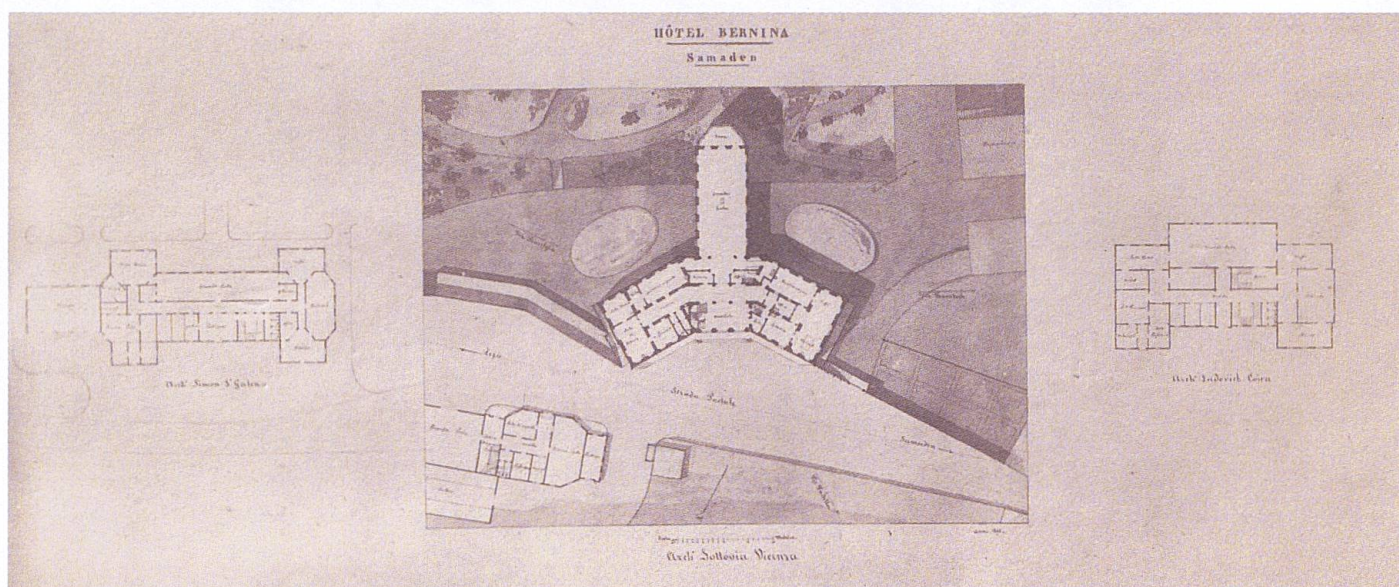
*Cap. Antonio Caregato  
Negri*

*Samedan - opera mia che riuscì  
magnificamente -*

*"Samaden - opera mia che riuscì magnificamente". Hotel Bernina con dedica autografa di Giovanni Sottovia per Antonio Caregato Negrin, Vicenza, ca. 1866 (sotto, il particolare).  
Fonte: Archivio Caregato Negrin, Bassano del Grappa (Vicenza)*

Sottovia è conservato in Italia, nell'Archivio Caregaro Negrin.<sup>11</sup> A quel tempo Sottovia era attivo da più anni in qualità di architetto a Poschiavo.<sup>12</sup>

Un altro documento, rinvenuto ultimamente fra le carte del Palazzo Fanconi in Piazza a Poschiavo, suggerisce a sua volta che Giovanni Sottovia sia l'architetto dell'Hotel Bernina.<sup>13</sup> Si tratta di una planimetria dell'Albergo con la grande sala, situato sulla strada principale. Comprende anche un edificio postale con una rimessa, un giardino strutturato nel modo tipico di Sottovia e indicazioni al panorama alpino circostante. Le descrizioni sono tutte in italiano. A lato del piano principale si notano due piani di altre costruzioni attribuite ad altri architetti, quella a sinistra ben leggibile al noto Bernhard Simon (1816-1900) di San Gallo. Il tutto è contraddistinto in basso dal nome dell'architetto Sottovia di Vicenza.



Planimetria dell'Hotel Bernina e altri edifici, Arch. Sottovia Vicenza, ca. 1864.

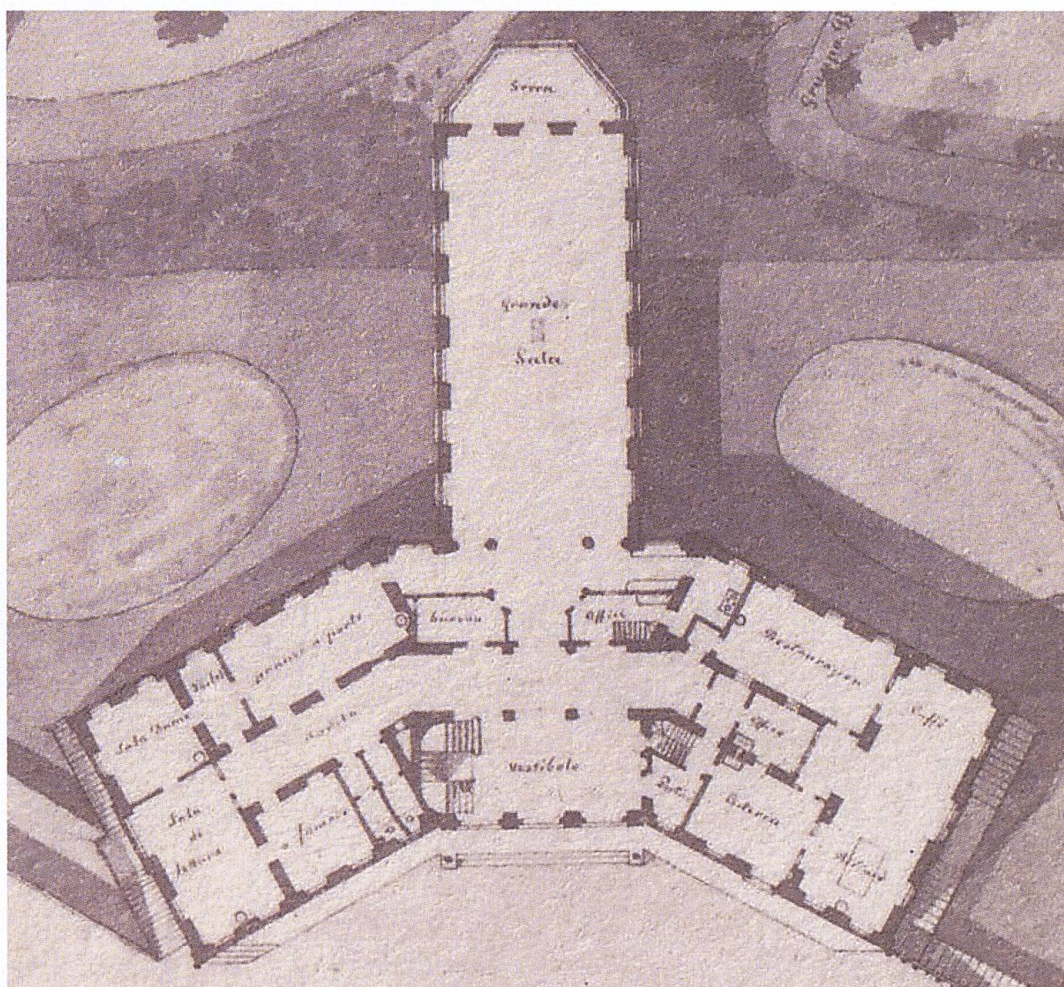
Fonte: Proprietà privata Peter Fanconi, Poschiavo (sotto, ingrandimento della firma dell'architetto Sottovia)

Arch. Sottovia Vicenza

<sup>11</sup> Archivio privato dell'Associazione Antonio Caregaro Negrin, Bassano del Grappa (Vicenza). La stessa fotografia, senza dedica, si rintraccia anche nell'Album "Giovanni Sottovia", Proprietà privata Peter Fanconi, Poschiavo.

<sup>12</sup> Cfr. SILVA SEMADENI, *Giovanni Sottovia (1827-1892), Garibaldino, palladiano, eclettico*, in DANIELE PAPACELLA (a cura di), *Il Borgo di Poschiavo*, Società Storica Val Poschiavo, Poschiavo 2009, pp. 263-267.

<sup>13</sup> Album "Giovanni Sottovia", Proprietà privata Peter Fanconi, Poschiavo.



Planimetria dell'Hotel Bernina e altri edifici, Arch. Sottovia Vicenza, ca. 1864.  
 Fonte: Proprietà privata Peter Fanconi, Poschiavo (dettaglio del corpo centrale)

Ci sono pure altri indizi registrati fra i ricordi scritti da personaggi dell'epoca o dalla stampa locale. L'albergatore e vetturino Peter Heinz (1862-1948) di Silvaplana, per esempio, scrisse:

Così belle saranno state le case costruite nello stesso periodo dallo stesso architetto, un fiorentino [*sic*] Sottovia, cioè gli alberghi Roseg e Kronenhof a Pontresina, Bernina a Samedan, Concordia a Zuoz, a St. Moritz il Bellevue, a Champfèr lo Julierhof e a Sils l'Alpenrose e l'Edelweiss, e credo perfino l'Hotel Bregaglia a Promontogno.<sup>14</sup>

<sup>14</sup> PETER HEINZ, *Qualche requints our da ma vita*, Trascrizione del manoscritto di René Matossi, St. Moritz, conservato presso la Dokumentationsbibliothek St. Moritz, p. 54: «Amplamaing usche bellas saron stedas las seguaintas chesas stedas construidas da circa listess'epoca e dal listess architect, ün florentiner Sottoria [*sic*], nempe ils Hotels Roseg e Kronenhof a Puntraschigna, Bernina a Samedan, Concordia a Zuoz, a San Murezzan il Bellevue, a Champfer il Julierhof ed a Segl l'Alpenrose ed Edelweiss, e craj perfin l'Hotel Bregaglia a Promontogno». L'errore contenuto nel nome dell'architetto Sottovia potrebbe essere una involontaria svista di trascrizione da parte di René Matossi.

Fra gli alberghi costruiti da Sottovia figura qui anche il Bernina di Samedan. Nel Kronenhof di Pontresina e nell'Hotel Alpenrose di Sils l'architetto vicentino tuttavia non ha lasciato che poche tracce.

E, quando nel 1874 venne inaugurato l'Hotel Concordia (Raschèr) di Zuoz, progettato ed eseguito da Sottovia, il giornale locale esprime un augurio:

Possa l'Hotel Raschèr diventare per Zuoz quello che fu l'Hotel Fanconi per Samedan, i due Hotels Müller per Silvaplana e Champfèr, gli Hotels Gredig (Kronenhof) e Zambail (Roseg) per Pontresina etc. senza i quali quei comuni non avrebbero sicuramente acquistato quella frequenza e sviluppo di cui oggi si rallegrano.<sup>15</sup>

Anche questo elenco di alberghi ideati da Sottovia, comprendente l'Hotel Bernina, rappresenta un indizio.

Le opere di Sottovia a quel tempo erano ancora presenti nella memoria collettiva.

Un piccolo fatto sottolinea il legame di Giovanni Sottovia con l'Hotel Bernina: la società operaia, da lui fondata in Engadina e di cui era presidente, si riuniva anche nel bell'albergo di Samedan.<sup>16</sup>

Ci si può chiedere se Sottovia svolse i lavori su incarico dell'architetto zurighe. Potrebbe darsi, ma senza fonti risulta difficile rispondere a questa domanda. Sottovia a quel tempo aveva però già dimostrato le sue eccellenti capacità di architetto indipendente non solo nel Borgo a Poschiavo (dal 1856 in poi), ma pure con il completamento dell'Albergo Bagni a Le Prese (1857) e nella ristrutturazione dei Bagni Vecchi e Nuovi a Bormio (1860-1862).

Comprovò poi la sua abilità nella regione progettando e costruendo diversi alberghi: nel 1865 l'Ospizio Bernina, nel 1866 l'Albergo della Posta a Silvaplana, a Champfèr nel 1868 l'Hotel Julierhof e nel 1869 l'Hotel Roseg a Pontresina, un'altra innovativa struttura per turisti con due ali simmetriche e una grande sala, simile all'Hotel Bernina di Samedan. Negli anni seguenti realizzò altri alberghi. Visse ventidue anni in Svizzera, nel Grigioni del sud e in Ticino. Fino a oggi si possono attribuire all'architetto vicentino Giovanni Sottovia almeno quindici alberghi.<sup>17</sup>

<sup>15</sup> «Possa l'Hotel Raschèr dvanter per Zuoz que chi füt l'Hotel Fanconi per Samedan, ils duos Hotels Müller per Silvaplana e Champfèr, ils Hotels Gredig e Zambail per Pontresina etc. sainza ils quèls nun avessan quellas vschinaunchas bain sgür acquisto quella frequenza e sviluppaziun dellas quelas ellas preschaintamaing as allegran», in «Fögl d'Engiadina», 23 maggio 1874.

<sup>16</sup> Ivi, Samedan, 13 novembre 1869.

<sup>17</sup> Cfr. S. SEMADENI – R. BRUDERER, *Giovanni Sottovia, l'architetto*, cit., pp. 73 sgg., S. SEMADENI, *Giovanni Sottovia (1827-1892)*, cit., pp. 263-267.

# Hotel Bernina, Samaden, Oberengadin, Schweiz.

Dieses große, ganz neu erbaute Hotel ist mit allem Comfort ausgestattet. Elegante Zimmer und Salons mit herrlicher Aussicht auf die Berninagruppe; Post- und Telegraphenbureau im Hause. Als beliebtes Touristen-Standquartier für die Oberengadiner-Touren, Centralpunkt des Oberengadiner-Verkehrs und der ennetbergischen Posten ist Samaden bekannt. Täglich regelmäßige Fahrten des Hotel-Dinnibus, Vormittags nach der nahen Kuranstalt St. Moritz und Nachmittags nach den Berninagleitern. Zu geneigtem Besuche empfiehlt ihr Hotel bestens  
 Samaden, Juni 1866. die Besitzerin: **Wittwe Fanconi.**

*Publicità dell'Hotel Bernina comparsa sulla «Neue Zürcher Zeitung» l' 11 giugno 1866 e su «Der Bund» il 22 giugno 1866*

Proprietari dell'Hotel Bernina erano Giachem Fanconi (1833-1865) e Margarita Fanconi-Klainguti (1835-1890), una figlia dei noti pasticciieri genovesi. Potevano ben conoscere l'architetto vicentino grazie alla famiglia poschiavina Fanconi con la loro bella casa in Piazza restaurata da Sottovia e anche grazie al consigliere nazionale di Samedan Andreas Rudolf von Planta (1819-1889), all'epoca proprietario dei bagni termali di Bormio.

Dopo la morte prematura di Giachem Fanconi, avvenuta già nell'ottobre del 1865, la vedova iniziò le attività aprendo una parte dell'Hotel e il caffè nel novembre di quello stesso anno, poi inaugurò la sala con una grande festa nell'estate del 1866.<sup>18</sup> Nel breve rapporto sull'inaugurazione si accenna a «quell'opera, intrapresa con tanto coraggio ed eseguita con tante difficoltà, costi e sacrifici», alludendo probabilmente non solo all'iniziativa imprenditoriale della coppia Fanconi-Klainguti.<sup>19</sup> La costruzione dell'Albergo aveva registrato due gravi incidenti: nell'agosto del 1864 era crollata un'impalcatura e un mese dopo un muro portante. Tre operai avevano perso la vita.<sup>20</sup> La stampa locale non nominò mai l'architetto.

<sup>18</sup> «Fögl d'Engiadina», 25 novembre 1865, 5 maggio 1866, 14 luglio 1866, 21 luglio 1866. La sala scaldata («bain e sufficiaintamaing s-chodeda») fu utilizzata una prima volta già nel febbraio 1866 per una produzione teatrale con canto, cfr. Ivi, 17 febbraio 1866 e 24 febbraio 1866.

<sup>19</sup> Ivi, 21 luglio 1866.

<sup>20</sup> «La nova d'ina outra sventira vegn sur il culm Gielgia. Sgr. Fanconi bagegia a Samada in grondius hotel. In da quels dis ei ina fatschada de quei bagetg derschida enturn e ha mazzau treis luvrers», in «Il Grischun», 23 settembre 1864. Vedi anche «St. Galler Tagblatt», 30 agosto 1864, «Neue Zürcher Zeitung», 31 ottobre 1864 e «Neue Bündner Zeitung», 22 settembre 1864.

La vedova con sei figli sposò nel 1867 il cognato Thomas Fanconi (1838-1898). Questi fece erigere nel 1872-1875 dall'architetto Nicolaus Hartmann senior (1838-1903) l'Hotel Victoria a St.Moritz e nel 1888 acquistò l'Hotel Eden a Nervi vicino a Genova, sul mare, allora il più bello in loco, inaugurato nel 1885. I coniugi passavano la stagione invernale in Italia, l'estate in Engadina.<sup>21</sup>

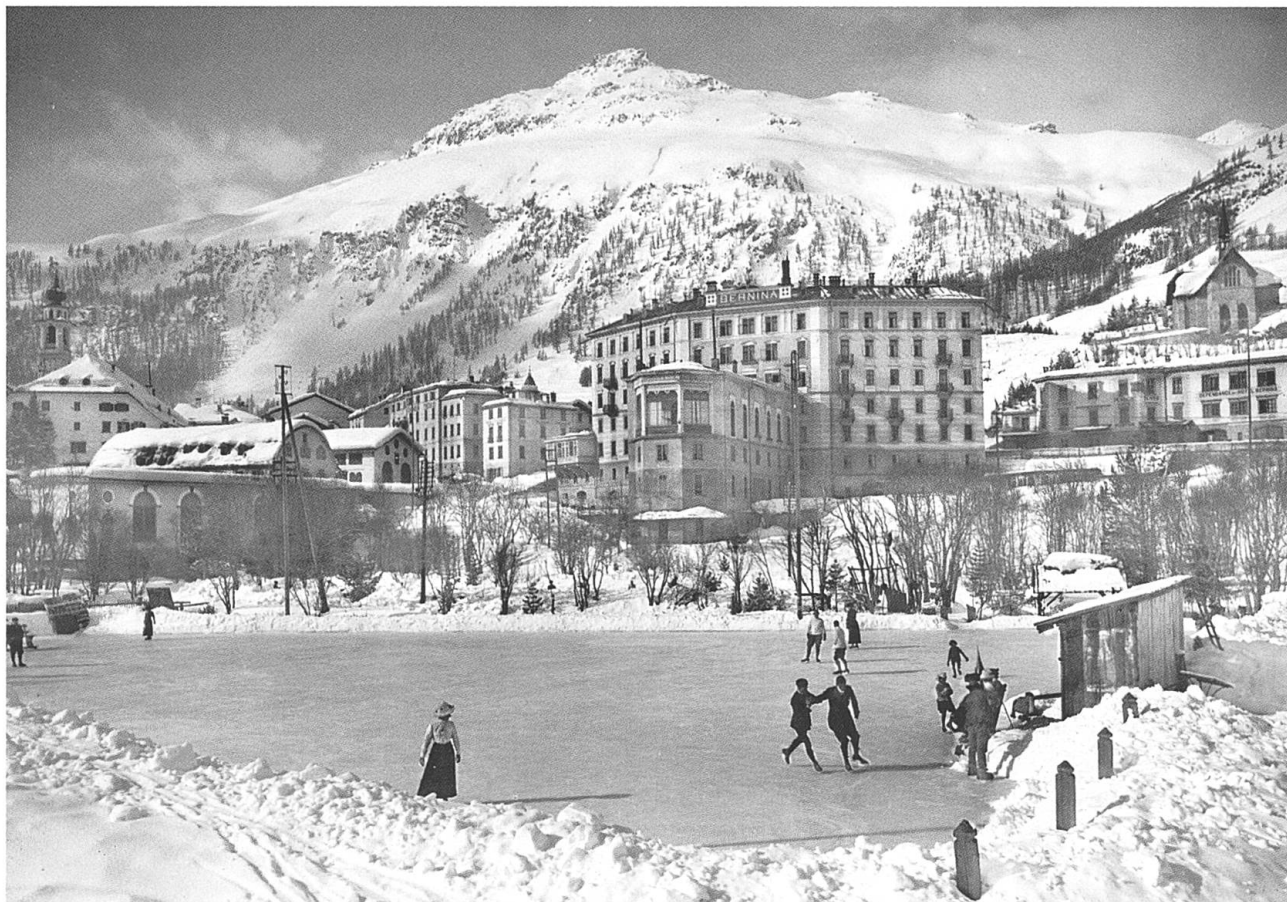
Chi ha dunque progettato il primo grande albergo per turisti dell'Engadina? Il ruolo dell'architetto Breitinger quale ideatore dell'Hotel Bernina non è evidente e costituisce motivo di dubbio. I documenti ritrovati negli ultimi anni, la fotografia con la dedica e la planimetria con il suo nome, suffragano invece l'affermazione di Giovanni Sottovia sulla creazione dell'Albergo Bernina a Samedan: «Opera mia che riuscì magnificamente».



Samedan, Schlitteda 1866-1870. Fonte: Kulturarchiv Oberengadin, Zuoz

<sup>21</sup> D. KAISER – V. CANDRIAN, *100 Jahre*, cit., pp. 4-6; DOLF KAISER: «Fanconi, Tomaso», in: *Dizionario storico della Svizzera (DSS)*, (traduzione dal tedesco). On-line: <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/030127/2003-06-19/> (consultato l'ultima volta il 29.10.2024); I. RUCKI, *Das Hotel*, cit., pp. 125, 298.

Il prezioso contributo del vicentino Giovanni Sottovia allo sviluppo dell'architettura alberghiera ottocentesca nel sud dei Grigioni viene finora sottovalutato dagli storici d'oltralpe e va finalmente riconosciuto come tale.



*Samedan 1912. Hotel Bernina, ampliato nel 1903/1904 dai Fratelli Ragaz, con la grande sala al centro. Foto Arthur Wehrli (1876-1915). Fonte: Biblioteca nazionale svizzera, Berna*

